Anno IV. Udine – Lunedì 27 Dicembre 1886 N. 309

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL DISCORSO dell'onorev. Pecile AL SENATO

Sciogliendo la data promessa pubblichiamo il notevole discorso pronunciato al Senato nella seduta 13 andante dal commendatore Pecile, in occasione che fu discusso lo stato di previsione delle spese del Ministero di Grazia e Giustizia.

Facciamo plauso all'egregio Senatore di avere ricordate alcune delle tante querele elevate contro l'amministrazione della Giustizia pur essendo convinti che sia fiato sprecato.

L'attuale ordinamento, pubblicato nel 1865, è una riproduzione, con leggere varianti, della legge sarda 1859, informe copia dell'organico del primo impero francese.

L'ordinamento 1865 — lo dice il guardasigilli Tajani nella relazione 1885 — non ebbe, neppure per un istante, il suffragio della pubblica opinione.

Attivato infatti col 1 gennaio 1866, il guardasigilli De Falco presentò nel marzo successivo un progetto di riforma, come ne presentarono i Guardasigilli De Filippo, Raeli, Vigliani, Mancini e Tajani.

La riforma dell'ordinamento giudiziario in Italia è l'opera di Sisifo sebbene il Parlamento conti nel suo seno distinti avvocati e magistrati e non è sperabile si effettui radicalmente finchè i Ministri per mantenersi in seggio sono costretti a mendicare i voti dei deputati che lo avversano per interesse di campanile.

La Redazione.

* *

Presidente. Ha la parola l'onorevole senatore Pecile.

Senatore *Pecile.* L'onorevole ministro, prendendo in disamina le osservazioni contenute nella relazione della Commissione permanente di finanza, non ha risposto, a mio parere, ad un ricordo, importantissimo forse non molto esplicito perchè si riferiva ad osservazioni fatte in altre relazioni od in occasione di altre leggi, ma che per me è della massima importanza e sul quale prego il Senato di voler permettere che io svolga alcune osservazioni.

Un illustre uomo che presiede alla raccolta dei numeri che segnano il movimento economico e morale del paese, ha potuto credere che la diminuzione delle liti in Italia fosse un segno di cresciuto benessere. Un altro egregio uomo che era incaricato di riferire sui discorsi inaugurali del pubblico ministero per gli affari civili, in seno alla Commissione della statistica giudiziaria, dopo di aver esaminato quali cause possano aver prodotto il fenomeno della diminuzione delle liti, conclude che gli apprezzamenti si debbano differire, poichè le varie congetture spuntano il giudizio dei più cauti e prudenti.

Se questi signori avessero esaminato soltanto in quale categoria di liti era avvenuta la diminuzione, avrebbero rilevato che questa si era verificata nelle liti per un valore al disotto delle 500 lire; e non comprendo come non lo abbiano potuto dedurre dalle stesse relazioni inaugurali.

Io ne ho qui sott'occhio parecchie di procuratori del Re e presidenti di Tribunale, e ne leggerò qualche brevissimo passo.

1882, Udine (Federici): «Le cause civili presso i pretori ebbero anche in quest'anno una rilevante diminuzione; ma è notevole che la diminuzione si verificò quasi esclusivamente nelle cause di valore inferiore alle lire 500, che nel 1880 erano 2285 e nello scorso anno furono soltanto 1877. Ciò significa che, per piccoli importi molti non trovano di loro interesse d'incontrare le spese di una lite, spese che spesso eguagliano o superano il capitale in causa».

1883, Udine (Zonca): «Se nell'anno 1882 le cause iscritte al ruolo di spedizione ammontarono nella loro totalità al migliaio circa, la cifra di 906 di quest'anno può significare qualche cosa. Si aggiunga la rilevantissima differenza che corre tra le sentenze in contraddittorio, che nell'anno trascorso si ridussero soltanto a 247; si rifletta, perchè la statistica è la scienza dei grandi numeri, alla generale diminuzione del lavoro contenzioso civile, della quale sento che generalmente si parla, e si potrà agevolmente ritenere debba questo fenomeno ripetere la sua ragione dalle nuove disposizioni in materia di tariffe giudiziarie portate dalla legge 29 giugno 1882, che entrò in vigore col primo giorno dell'anno decorso».

1883 Udine (Zonca): «Havvi dunque anche in quest'anno, e come bene puossi attendere dopo le nuove disposizioni in materia di tariffe giudiziarie portata dalla legge 29 giugno 1882, entrata in vigore col primo giorno dell'anno successivo, diminuzione abbastanza significante di cause. Però siamo ancora in proporzioni meno sfavorevoli di quelle portate dalla media generale del regno».

1884, Venezia, Tribunale di commercio (presidente Federici): «Sussiste però anche nel 1884 una notevole e progressiva diminuzione di cause in confronto della media del periodo 1872-1882». Dopo detto del movimento degli affari di quella piazza «al quale dovrebbe corrispondere un numero di controversie ben maggiore di quello che si presenta in giudizio» l'*egregio* presidente soggiunge: «Per formarsi una idea vera sull'indole e sulle cause della mentovata progressiva diminuzione, occorre por mente ad un'altra circostanza, e cioè alla ripugnanza che destano, *particolarmente* in questo commercio, le spese giudiziali, ed al *conseguente abbandono dell'esercizio dei diritti in giudizio.* È noto che, prima dell'unificazione legislativa del 1 settembre 1871, la giustizia in queste provincie *era quasi gratuita,* perchè altra tassa non vi era conosciuta all'infuori di una marca da bollo per ogni foglio di carta adoperata, marca che fu portata soltanto ultimamente a cent. 89, e di una tenue tassa proporzionale al momento della sentenza». Soggiunge ancora che la legge del 29 giugno 1882 deve aver influito alla nuova diminuzione avvenuta negli anni 1883 e 1884, rileva il poco numero delle cause di minore entità, che dovrebbero essere la *quasi totalità* della cifra, fa notare che gli interessi minori e minimi sono scarsamente rappresentati nel numero delle controversie per la gravità delle spese che rendono loro meno accessibile la giustizia, e forzano la grande maggioranza di essi, fors'anco, a soggiacere alla massima iattura, cioè all'abbandono del diritto. Conclude che il fatto merita seria considerazione per provvedimenti legislativi, tanto nell'interesse dell'amministrazione della giustizia che in quello della regia finanza.

Mi sembra dunque che dalle relazioni di questi procuratori e presidenti risulti abbastanza chiaro che la gravezza delle tasse in generale, e la legge 29 giugno 1882 in particolare, alla quale però io non contesto il merito di aver tolto lo sconto dell'aggio e di aver per conseguenza soppresso quella specie di mercato della giustizia che esisteva dapprima, siano la principale causa della diminuzione delle liti per i piccoli importi.

Per incidenza osservo che la legge 29 giugno 1882 ha il torto di far cadere le più forti spese nella citazione, il che, se vi sono più parti, come sovente accade, fa sì che costi più la citazione che tutta la lite, il che porta due dannose conseguenze: la prima, che molti si astengono dal fare le citazioni, le quali molte volte basterebbero ad indurre la controparte ad un accomodamento per evitare le spese della lite; la seconda, che l'erario ci perde, perchè ciò contribuisce a diminuire il numero delle liti.

Ora è un male che al contro si snaturino fatti importantissimi, tanto più quando un ministro guardasigilli energico e riformatore sta provvedendo ad una *riforma giudiziaria,* frutto di lunghi e laboriosi studi della quale ha anche presentato il progetto.

È già un fatto deplorevole che le *necessità* dello Stato in Italia abbiano condotto la giustizia ad essere una fonte di reddito e quindi riesca a costare carissima. Ma, o signori, noi vogliamo spendere molto e per conseguenza bisogna ancora che paghiamo molto.

Però le tasse di registro e di bollo, aumentate un po' per volta, insensibilmente, sono giunte ad aggravare i piccoli affari, le piccole *sostanze* in modo così enorme che pare incredibile sia pazientemente sopportato.

In occasione della crisi agraria io ho dimostrato in questo recinto che le tasse confiscano la piccola proprietà ad ogni suo movimento sia di alienazione, sia di pegno, sia di crediti.

In occasione della discussione per la legge del credito agrario ho raccomandato al ministero di agricoltura di provvedere con una legge speciale alla piccola proprietà, ai piccoli prestiti, agli affari minuti, senza di che la legge sul credito agrario, sarebbe riuscita una inutilità o una spogliazione.

L'onorevole ministro di agricoltura ha avuta la bontà di accogliere favorevolmente la *mia* domanda, la quale fu pure caldamente appoggiata dall'Ufficio centrale.

Ora io dico al ministro di grazia e giustizia, e che se non si provvede con leggi speciali, in Italia la giustizia sarà un privilegio dei ricchi.

Io non considero che i piccoli importi, dove la tassa oltrepassa in modo enorme la proporzione voluta dalla logica delle imposte e dalla chiara lettera dello Statuto, e dove la finanza lucra sempre meno, perchè la gravezza della tassa riesce ad una reale proibizione.

Ai ricchi le spese di giustizia non sono un ostacolo insopportabile; pei poveri c'è il patrocinio gratuito. Vero è che il fisco è pronto a raccogliere il frutto della vittoria, e molte volte al patrocinato non rimane nulla; ma ad ogni modo il povero, bene o male, presto o tardi, la giustizia la può avere. Ma fra gli uni e gli altri c'è una classe numerosissima di piccoli possidenti, dei proprietari di un campicello, di una porzione di una casa, dei piccoli padroni di bottega, i quali non sono abbastanza ricchi per affrontare le spese di un processo, nè sono abbastanza poveri per ottenere dal sindaco e dell'agente delle tasse i necessari certificati per avere il patrocinio gratuito; ed è una classe importantissima tanto nei riguardi economici, come in quelli dell'equilibrio sociale.

Orbene, a costoro la giustizia rimane interdetta. C'è poi il fatto evidente, eloquentissimo, che per riscuotere un credito che sia al di sopra di una certa somma, *occorrono* spese che uguagliano e superano il credito stesso.

Finchè trattasi di contratti e di mutui, a parte che talvolta è una necessità il vendere o prendere danaro a prestito, siamo sempre nel campo degli atti volontari. Le stesse liti sorgono per la *volontà* di chi le ha iniziate, e si potrebbe dire: chi è cavilloso paghi, chi non soddisfa i propri impegni, tal sia di lui se gli costa salato l'essere impedito.

Ma dove la *spogliazione* diventa obbrobriosa al sommo è nelle successioni, e dove raggiunge il colmo è nelle esecuzioni, nelle quali non si tratta che di avere ciò che ad uno spetta di sacro diritto. È precisamente alle *esecuzioni* che io richiamo l'attenzione del ministro, ed alle quali si riferisce in *modo* speciale la relazione della Commissione permanente di finanza.

Nel mio discorso in occasione della crisi agraria del maggio 1885, ho citato come esempio che un asse ereditario di 450 lire, esclusi il caso di contestazioni, paga in via ordinaria lire 135.61. Ma se vi sono minorenni, si arriva alla spesa necessaria di lire 371.95. È proprio strage degli innocenti.

Un'esecuzione mobiliare, senza contestazioni, per qualunque minimo importo, costa da 50 a 70 lire. Una immobiliare non costa mai meno di 600 lire.

Mi si dirà: c'è il patrocinio gratuito; ma questo patrocinio gratuito molte volte offende il ricco e non difende il povero, perchè il fisco è il solo o quasi il solo a godere i profitti delle eventuali vittorie. Nel ricordato mio discorso ho citato l'esempio di fatto, dell'esecuzione immobiliare di un credito di lire 130.25, dipendente da cambiali; che aveva costato *lire* 658.05, e offersi al Senato il dettaglio della spesa. Non vi era contestazione; trattavasi di semplice esecuzione, la quale costò quindi cinque volte l'importo del credito. Ma sembra incredibile quello che è accaduto poi.

L'Anna Barbetti, tale era il nome della creditrice delle 130 lire, aveva ottenuto il gratuito patrocinio; il suo credito cogli accessori era salito a lire 182.37; il prezzo di delibera del fondo esecutato ascese a lire 765.84. Sapete voi, signori senatori, quanto le toccò nel riparto? 78 lire e 37 centesimi! E fatto calcolo che erano prima a dedursi gl'interessi e le spese, essa ebbe col suo capitale di 130 lire, col patrocinio gratuito, lire 26.18.

Per un credito adunque di 130 lire, si espropria il debitore di un fondo che vale 765 lire, e alla creditrice toccano 28 lire, il resto è diviso fra il fisco e gli avvocati.

Questo non è che un fatto citato per esempio, ma di questi fatti se ne possono citare a centinaia, perchè *sono* fatti soliti, ordinari, di tutti i giorni.

Chiedo anzi permesso di consegnare agli stenografi il conto dettagliato del riparto, per risparmiare al Senato il tedio di sentirlo. (1)

Devo compiere la storia del caso della Barbetti.

L'avvocato presentò ricorso, dimostrando che il riparto era contrario alla legge sul patrocinio gratuito e a quella del registro art. 140.

Nell'interesse dell'assunto che io mi era proposto, non della Barbetti che io non conosco nemmeno alla lontana, raccomandai io stesso con lettera il ricorso all'on. ministro Magliani. *Cercai di rappresentare* come in tal modo si offendeva la legge, si rendeva illusorio il gratuito patrocinio e si creavano danni economici e sociali rilevantissimi, e ne ebbi una risposta cortese ma evasiva.

Non è tanto la legge, sul registro quanto l'applicazione che se ne fa, che la rende bene spesso ne' suoi effetti insopportabile.

L'art. 140 provvidamente stabilisce, che la parte povera non sarà obbligata a rifondere all'erario le spese, se non nel caso che essa per effetto della lite venga a conseguire un valore eccedente il sestuplo delle tasse di registro e bollo dovute per gli atti fatti *del* suo interesse. Ma nel fatto che cosa avviene? Avviene che il cancelliere, senza preoccuparsi dell'importo conseguito dalla parte povera, stacca il precetto di pagamento sotto minaccia di esecuzione. Si ricorre in carta bollata all'intendenza, dimostrando che, non il sestuplo ma nemmeno il duplo, nemmeno altrettanto è stato conseguito da parte del povero creditore. Ma come avvenne nel caso della Barbetti, il ricorso è respinto con ragioni speciose, tanto che da noi, nella pratica, dopo molte decisioni contrarie si è perfino smessa l'idea di ricorrere.

Mi si dirà ancora che noi in Italia abbiamo l'istituzione dei conciliatori che è provvidissima. Anzi l'on. ministro nel suo progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario, intende di estendere le attribuzioni di questi volonterosi funzionari fino alle lire cento.

Ma i conciliatori possono fare degli accomodamenti e delle sentenze, ma non hanno ingerenza nelle esecuzioni, che sono la parte più dispendiosa e sulla quale maggiormente insisto.

Una procedura semplice, sollecita, guidata da un magistrato, da un pretore, ecco quello che io sopratutto domando; ed io auguro che il ministro possa attuare il suo progetto di riforma, col quale sollecitamente si estendono le attribuzioni dei pretori, il che sarà già un vantaggio anche nei riguardi delle tasse. Auguro poi che di questi magistrati si faccia largo uso anche nei piccoli affari.

Intorno ai conciliatori in generale ci sarebbe qualche cosa da dire; non parlo di quelli della città e dei centri popolosi, dove si trovano persone illuminate che si sacrificano all'utilissimo ufficio, ma nelle campagne c'è del bene e del male. Lo dice anche la relazione 1 dicembre 1885 della Commissione di statistica sui discorsi inaugurali del pubblico Ministero per gli affari civili. Ne leggo anzi un brano molto preciso, che esprime il concetto cui alludo:

«I conciliatori per rispondere degnamente alla loro missione conciliativa ad un tempo e giudicatrice, hanno mestieri di condizioni morali ed intellettuali delle quali non è facile il concorso in qualche cittadino in tutti quei comunelli dove oggi il conciliatore risiede».

Ma, una volta si usava dire: È meglio una magra sentenza che una grassa lite; oggi siamo ridotti a dire: Meglio una sentenza per cattiva che sia, piuttosto che una lite.

Bisogna chiudere gli occhi per non vedere che in Italia la giustizia è interdetta alle piccole sostanze dalla gravezza delle tasse, e tutti i mezzi che si propongono o si potrebbero proporre, giudici speciali, arbitri, ecc., sono tutti pannicelli caldi.

Sembra un paradosso, ma l'abolizione dell'arresto personale per debiti è stato un danno considerevole per i bisognosi di piccoli *prestiti.*

Con una procedura quasi gratuita sotto le leggi austriache, e coll'arresto personale, il piccolo bottegaio, l'artiere, il contadino, il bracciante trovavano prestiti di 50, di 30, di 20 lire a mitissimo interesse. Un portafoglio in cambiali di questi importi era considerato solidissimo.

Ora, siccome in oggi non c'è modo in Italia da far pagare un piccolo debito ad uno che non lo vuole pagare, e siccome l'interesse del denaro sta sempre in ragione del rischio, così queste classi numerosissime che ho nominato, invece di pagare il 5 od il 6 per cento, soggiacciono ad usure enormi che arrivano perfino al 300 e al 400 per cento.

Il sentimentalismo, che ha creduto di favorire le plebi, ha portato loro il più disastroso *effetto.*

Ora io non invoco il ritorno all'arresto personale, ma prego l'onor. signor ministro a studiare delle leggi speciali per la riscossione dei piccoli crediti e degli affari di piccolo importo, non per creare privilegi attivi a favore di determinate classi di cittadini, ma per togliere il privilegio passivo di un trattamento eccessivamente gravoso, che produce la confisca della piccola proprietà e la perenzione dei piccoli crediti.

C'è un altro fatto che merita nota.

Si deve fare od ampliare una strada? Lungo tutto il percorso s'intaccano proprietà private e molte volte per quantità minime. Se il valore del fondo e-

---

(1) *Esecuzione immobiliare promossa da Anna Barbetti contro Barbetti Antonio Lorenzo ed Angelo fu Leonardo di Paderno.*

Prezzo ricavato dalla vendita di una casa in Paderno		L. 750.—
Interessi dal 18 aprile al 17 settembre 1885		» 15.84
Somma da ripartirsi		L. 765.84
Assegnati al cancelliere del Tribunale per spese prenotate	L. 329.70	
Spese e competenze di esecuzione liquidate in	» 313.—	
All'ufficio successione suo credito insinuato	» 44.82	
	L. 687.52	L. 687.52
Restano		L. 78.32

Credito dell'esecutante Anna Barbetti per capitale	L. 130.23
Interesse dal 4 novem. 1883 al 18 settembre 1885	» 14.64
Spese protesto cambiale	» 7.50
Spese di liquidazione con sentenza	» 16.—
Diritto di copia sentenza	» 4.—
Spese collocazione liquidate in	» 10.—
Credito totale di A. Barbetti	L. 182.37
Alla quale Barbetti venne assegnato il civanzo come sopra in	» 78.32
Perdita	L. 104.05

Anna Barbetti abbenchè prima inscritta deve sopportare una perdita di lire 104.05 e quindi fatto calcolo che con le lire 78.32 devesi pagare, prima gl'interessi e le spese sostenute, del suo capitale di lire 130.23 non ne incassò che sole lire 26.18 e quindi perduto il residuo suo credito capitale di lire 104.05.

spropriato non supera le 60 lire, al proprietario del fondo torna più conto perdere l'importo, che assoggettarsi a produrre i certificati a prova della proprietà, perchè la spesa supera il valore del fondo.

Non è egli evidente che in tutti questi casi l'espropriazione per pubblica utilità si risolve in una spogliazione?

Nel mio discorso del 4 maggio 1885 io mi sono permesso di accennare, come esempio, alle leggi « sulla procedura per importi minimi e sulla procedura monitoria » votate dal Consiglio dell'Impero austriaco che portano la data del 27 aprile 1876. Siccome la mia provincia trovasi al confine ed ha molti interessi nel vicino territorio austriaco, così ho avuto occasione di vedere che queste leggi vi funzionano con buon effetto ormai da 18 anni.

Ma, senza ricorrere all'estero, io non ho bisogno di ricordare al ministro, che è un illustre giureconsulto, gli statuti delle nostre città, anche antichissimi, che sono un tesoro di dottrina, dai quali risulta che in ogni tempo si è riconosciuto in Italia il bisogno di procedimenti sommarii o planari di processi accelerati, per determinate persone, ed anche per piccoli importi. Ciò che io domando starebbe quindi perfettamente in armonia colle nostre tradizioni.

Io non so perchè si voglia insistere a trattare nello stesso modo l'elefante e la formica, mentre la smania dell'eguaglianza si risolve qui nella più urtante delle disuguaglianze.

Signori, oggi che la questione sociale preoccupa gli animi così grandemente, io non capisco come si possa dormire *tranquillamente sopra* questa questione.

Il popolo quando si trova in condizioni di poter facilmente ed a buon mercato esercitare i suoi diritti e farsi rendere giustizia, diventa morale e conservatore; ma quando si trova interdette le ordinarie funzioni della vita civile, *quando l'operaio* non può farsi pagare la mercede sudata perchè lo Stato gli porta via tutto colle tasse, quando il contadino eminentemente conservatore trova che non può difendere il suo campicello dalla prepotenza del ricco vicino, quando il debitore è costretto a pagare coattivamente il debito suo mediante esecuzione, e trova che per cento lire di debito deve pagarne *400 o 500 allo Stato, la questione sociale* fa in un sol giorno passi assai più giganteschi di quelli che riescono a fargli fare tutti i demagoghi e tutte le stampe ed i discorsi del partito che attenta al nostro ordinamento sociale.

Importantissimo è il compito che spetta al ministro di grazia e giustizia; egli non può permettere che la finanza invada il suo campo fino ad impedire la giustizia stessa.

Spetta a lui a provvedere, e immensi saranno i beneficii economici e sociali che deriveranno da apposite leggi a tutela dei piccoli interessi che *sono* poi gl'interessi della grande maggioranza degli italiani.

Noto per incidenza che il *progetto* per modificazioni alla legge sul registro e bollo, che era stato presentato alla Camera, portava non alleggerimento, ma nuovi aggravi; cito per brevità soltanto gli articoli 10, 12 e 22; auguro che questo progetto non sia ripresentato, o se lo sarà, offra al ministro della giustizia occasione per le opportune riforme.

Io non domando abolizioni di tasse; nella mia vita parlamentare ho dato prova di sfidare l'impopolarità per mantenere integra la finanza dello Stato. Non domando nemmeno l'esenzione delle spese pei piccoli affari, domando solo leggi speciali le quali provvedano a mantenere la proporzionalità delle tasse.

E prego l'onorevole ministro a volervi provvedere indipendentemente dalla proposta di riforma all'ordinamento giudiziario, perchè quello involge questioni che possono dar luogo a discussioni lunghissime, e le leggi speciali per piccoli crediti non possono che incontrare l'approvazione generale e sono della massima urgenza.

Io ho la convinzione che la finanza non ci perderà nulla, perchè la moltiplicazione degli affari risarcirà largamente le giuste mitigazioni.

La proporzionalità è voluta dalla logica delle imposte, è voluta dallo Statuto, ed io domando che vi si provveda, e lo domando in nome della giustizia e della pace sociale, lietissimo che l'Ufficio centrale nella sua relazione mi abbia aperto la strada a questa raccomandazione.

ELEZIONI POLITICHE

La rielezione di Cipriani.

Ravenna 26. Risultato di 40 sezioni: Cipriani 2680 voti, Pasolini 16.

Forlì 26. Risultato di 41 sezioni: Cipriani 2877 voti, Saladini 43, Ceneri 14.

In Italia

In onore di Minghetti.

La commemorazione di Marco Minghetti all'Associazione della Stampa avrà luogo il 16 gennaio. Parleranno gli onorevoli Crispi e Bonghi.

Le elargizioni dei reali.

Il Re e la Regina fecero di questi giorni elargizioni per oltre centomila lire.

Nuovo giornale.

I redattori e disegnatori dell'*Epoca*, costituitisi in *società*, fonderanno un giornale col titolo: *Epoca Democratica* del quale si comincieranno quanto prima le pubblicazioni.

All' Estero

In causa di una frana.

Ginevra, 24. Uno scoscendimento a Grandcano sulla linea Losanna-Friburgo ha rovinato la ferrovia e interrotto il passaggio dei treni.

Un disastro marittimo.

Lisbona, 24. La corazzata inglese *Sultan* urtò stanotte il vapore francese *Villa Victoria* ancorato a Tago. Il vapore affondò. Aveva a bordo 250 persone. Parecchi morti.

Al *momento* della *collisione* 5 ant., la *Villa Victoria* aveva a bordo 60 persone.

Dovevano partire oggi per il Brasile.

Il *Sultan* era ancorato troppo vicino alla *Victoria*, allorchè sopraggiunse la marea, girò e le conficcò lo sperone.

Il comandante del *Sultan* dice che subì pure avarie.

I cadaveri ed il rottame raggiungono ogni momento le rive del Tago.

Lisbona, 25. Sopra 43 uomini componenti l'equipaggio della *Victoria* 23 si sono salvati. Fra i passeggieri dieci si sono salvati. La maggior parte raggiunse terra a nuoto.

Gran parte del carico andò perduta.

Avanti la collisione del *Sultan* col *Victoria*, la fregata *Minotaur*, rallentatesi le ancore urtò a poppa la fregata *Monarch* recandole gravi avarie. Nessuna vittima.

La corrente del Tago è impetuosa.

In Provincia

Per i danneggiati dell'incendio di Cercivento. Offerte raccolte nel Comune di Moggio Udinese dal signor Antonio Lugoetti.

Franz Antonio l. 5, Zearo Maria l. 5, Pugnetti Antonio l. 5, Simonetti avv. Giacomo l. 2, Missoni Michiele l. 1, Fuso Ermenegildo l. 2, Pistacchi Anna l. 3, Foraboschi Paolo q. Paolo l. 2, N. N. c. 50, N. N. l. 2, Franz Domenico l. 2, Franz Leonardo q. Luigi l. 2. Biasoni dott. Luigi, pretore l. 2, Faleschini Ferdinando l. 1, Missoni Leonardo l. 1, Piva Giov. Battista c. 50, Scarabelin Pietro l. 2, De Colle Emilio l. 2, D'Oro l. 1, Tolazzi Angelo l. 1, Bricito Tomaso l. 1, Del Fabbro Eugenio l. 1.50, Fuso Giovanni q. Tomaso l. 1, *Simonetti Pietro* l. 1, *Merlo* Antonio l. 1, Locatelli Ermenegildo l. 1, Fuso Giovanni q. Giovanni c. 70, Treu Giovacchino l. 1, Foraboschi Ferdinando l. 2, Foraboschi Nicolò Paulon l. 10, Foraboschi G. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Della Schiava F. l. 1, Franz G. l. 2, Foraboschi Maria l. 2, Zearo Giovanni l. 1, Faleschini Francesco l. 1, Rodolfi cav. Giov. Batt. l. 5, Simonetti Andrea l. 1, Simonetti Davide l. 1, Pagnetti Giuseppe l. 1, Faleschini Giuseppe l. 1, Zearo Virginio l. 2, Schiavi G. l. 2, De Colle Giuseppe l. 1, Bacchi Enrico l. 1, Franz Edoardo q. Edoardo l. 1, Franz Ruggero l. 1, Foramitti Giuseppe l. 10, Nardini Basilio l. 1, Franz Edoardo l. 3, dott. *Nascimbeni* l. 3, Del Fabbro Pietro c. 70, Bertelli Andrea l. 1, N. N. l. 3, Tomaselli-Simonetti Teresina l. 5, Nais Antonio l. 2, Gambetta c. 50, De Cillia dott. Giacomo l. 2, Bortolo l. 1. Totale L. 121.40

***

Offerte diverse.

Paganini dott. Ferdinando, notaio, Paluzza l. 5, Vegni Egisto, segretario di Ligosullo l. 2, De Cillia Pietro q. Simeone, Treppo c. 50, Cortelazzis Gaspare di Treppo c. 50, Fratelli Morassutti S. Vito al Tagliamento l. 30, Sorem Giuseppe guardaboschi provinciale Paularo 3, Gerometta Vittorio q. Nicolò l. 2, Cozzi Osvaldo, Tolmezzo, l. 2,50, Radivo Giacomo di Nicolò, Paularo c. 50. Totale L. 46.00

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

AI NOSTRI LETTORI ED AMICI

Col primo Gennaio, 1887, il **FRIULI** entra il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che ei seppe trionfare di difficoltà di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **FRIULI** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro Giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **FRIULI** caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un'interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

***

Il **FRIULI** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia, è il più diffuso ed il più a buon mercato. Difatti esso costa:

per un anno . . .	Lire	**16**
per un semestre	»	**8**
per un trimestre	»	**4**

ed inoltre il pagamento antecipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno *in* **dono** *uno dei seguenti volumi* a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento antecipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Viamara.

Col pagamento antecipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887*.

***

IMPORTANTE

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre il prezzo di associazione pel 1887, riceveranno **gratis** il **FRIULI** per tutto il resto del corrente anno.

In Città

Società Operaia Generale. La Direzione di questo sodalizio, preso in esame *il partitario delle contribuzioni*, venne a rilevare, che parecchi soci versano in notevole arretrato nei dovuti versamenti mensili.

Urgendo, stante la imminente chiusa dell'anno, di regolare tali pendenze, si invitano i soci ad effettuare il pagamento dei propri contributi con la maggior possibile sollecitudine.

Vogliano Essi accogliere tale eccitamento e prestarsi a regolare le rispettive partite, nella considerazione, che venne dalla *Rappresentanza* Sociale stabilito come tempo utile alla regolazione delle partite, il giorno 10 gennajo 1887.

Quei soci che all'11 gennajo figureranno debitori di oltre dodici mensilità, verranno cancellati dalla matricola e ciò in *omaggio alle disposizioni* dello Statuto.

Udine, 12 dicembre 1886.

Per l'impianto ed esercizio della luce elettrica a Udine. Sappiamo che nella sera dello scorso venerdì, ebbe luogo nelle sale *del Municipio una riunione* di alcune persone fra le più notevoli della nostra città, affine di prendere cognizione di un progetto elaborato dal chiarissimo professor Colombo, di Milano, direttore generale della Società italiana di elettricità, sistema Edison, ed allo scopo di studiare i mezzi per la costituzione di una società cittadina per il relativo impianto ed esercizio.

Promotore di questa ottima idea è l'*on.* assessore municipale cav. de Girolami.

Crediamo poi che entro la presente settimana avrà luogo un'altra riunione allo scopo di trattare di nuovo sull'importante argomento.

Intanto siamo lieti di sapere che qualche cosa si faccia e si faccia seriamente.

Circolo Artistico. Sappiamo che questa sera alle ore 8 1|2 la Direzione ed alcuni soci si sono dati convegno nelle sale sociali per porgere un affettuoso saluto all'egregio professore Giovanni Del Puppo che domani parte per Reggio di Calabria, ove come già dissimo, venne nominato professore di disegno.

Avvisi d'Asta. Il Municipio ha pubblicato i seguenti:

Ad ore 11 a. m. del giorno 17 gennaio 1887 si terrà in *questo Ufficio* sotto la presidenza del Sindaco o di suo delegato, il I incanto per l'appalto dei lavori compresi nella III parte del progetto per il nuovo acquedotto della Città di Udine e consistenti:

a) nella costruzione della condotta forzata a tubi di ghisa nel tratto interposto fra l'*Edificio di presa a* Rosana e l'attuale Serbatoio in Città;

b) nelle forniture ed opere per la sistemazione delle esistenti condotte di distribuzione nell'interno della Città.

Dette opere e forniture dovranno essere compiute entro 10 mesi decorribili dalla data del Contratto ed il prezzo per il quale saranno aggiudicate verrà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro e di fornitura, e l'ultima subito dopo terminata e collaudata ogni cosa dipendente dal presente Appalto.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela.

La Gara sarà aperta in diminuzione del prezzo di perizia di L. 291,630 riferibile a tutti i lavori.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà depositare L. 29,000 in numerario o in cedole del debito pubblico dello Stato a [illegible]anzia dell'offerta poi altre L. 2500 [illegible] numerario qual fondo di scorta pe[illegible] le spese d'Asta e di contratto, che so[illegible]o a carico dell'aggiudicatario.

Il Capitolato [illegible] d'Appalto, i tipi ecc. sono visibili [illegible]resso la Segretaria Municipale dura[illegible]te l'orario d'Ufficio.

Il termine [illegible]tile alla presentazione di un'offerta di[illegible]igliorìa non inferiore al ventesimo d[illegible] prezzo di aggiudicazione scadrà alle [illegible]e 12 merid. del giorno 26 gennaio 18[illegible].

***

Nell'[illegible]ito seguito in base all'avviso [illegible] dicembre corrente n. 7683, per l'a[illegible]to dei lavori della parte I del *nuo*[illegible] acquedotto per la città, di Udine, [illegible]cè di costruzione della Galleria filtrante per la raccolta delle acque e dell'edificio di presa a Zompitta, i lavori ora indicati furono deliberati per il prezzo di L. 26000.

Tanto si pubblica per *norma* e *con* avviso che il termine utile alla presentazione d'una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 *mer.* del giorno 31 dicembre 1886, ferme le condizioni e indicazioni portate dall'avviso suddetto.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle 5,45 del 26 dicembre 1886:

In Europa depressione principalmente (748) ad occidente della Norvegia, altra depressione (758) a sud-ovest dell'Inghilterra; altri due centri di *depressione secondaria* sul *Tirreno 761, Ionio* e Grecia (758). In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente a nord, temperatura abbassata, cielo piovoso al centro e al sud, neve in Romagna ed in Calabria, mare tempestoso a Torre Mileto ed a Portompedocle. Stamane cielo sereno ad ovest; nuvoloso altrove; venti del 4 quadrante.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali, specialmente al sud, sereno sull'Italia superiore, nuvoloso altrove: qualche pioggia sulla penisola Salentina.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Teatro Minerva. La Compagnia milanese Caravati-Cavalli inaugurò sotto ai migliori auspicii il corso delle sue rappresentazioni. Gran folla di pubblico vi assistè e gli applausi furono unanimi e fragorosi.

Il valente attore Cavalli è fatto segno a speciali simpatie. Il resto della compagnia si compone di ottimi artisti ed è certo che passeremo delle deliziose serate.

***

Questa sera: *Imprestème la Mujer* e *L'opera del maestro Pastizza.*

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 20 dicembre 1886.

La deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei comuni sottoindicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati, nella misura che segue, cioè:

	add. com. lire
— Pel com. di Campofor.	7,87.79
— Id. di Tramonti di Sopra	3,82

— Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali qui appresso descritti i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. Burghart di l. 219.73 per fornitura di carbone trifail.

— Alla presidenza della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di l. 700 a saldo del quoto assunto per l'anno 1886.

— Al sig. Zambelli dott. Tacito veterinari di l. 129.60 per visite sanitarie fatte nei comuni di Treppo Carnico e Bagnaria Arsa.

— Alla Presidenza della Scuola d'Arti e mestieri di Udine di L. 600 quale assegno per l'anno scolastico 1886-1887.

— Al sig. Fanton dott. Aristide Notaio di L. 322.80 per promerenze e spese di stesa dei contratti di espropriazione di fondi per le rampe e strade di accesso al ponte sul Cellina.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di L. 369.70 da *erogarsi* in compenso a ditte per espropriazione di fondo, e per rifusione di danni e d'imposte prediali a diversi relativamente ai *terreni occupati* pel ponte sul Cellina.

— Alla direzione del Civico Spedale di Palmanova di l. 8111.50 per dozzine di maniache accolte in novembre nella casa succursale di Sottoselve.

— Alla direzione della Cassa di Risparmio di Udine l. 2062.50 in causa interessi da 1 luglio a 31 dicembre 1886 sul mutuo concesso di l. 75,000.

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 16990.95 quale seconda delle dieci rate annuali *per* le *opere idrauliche* di seconda categoria da 1875 a tutto 1884.

— Al comune di Spilimbergo lire 332.05 quale sussidio da 4 marzo a 31 dicembre 1886 *per* la *condotta* veterinaria consorziale.

— Al Ricevitore Provinciale di lire 1400.03 per aggi di riscossione della rata sesta 1886 delle imposte erariali e sovraimposta provinciale.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia ed a diversi Comuni della Provincia di L. 8243.01 quale nono dei dodici quoti annuali di rimborso dozzine di mentecatti da 1 gennaio 1867 a tutto 1872.

Per norma delle ditte creditrici si fa avvertenza che per le partite dal 7 in poi i pagamenti seguiranno alla scadenza 28 dicembre a. c.

Furono inoltre trattati altri 71 affari, dei quali 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; 11 di tutela dei Comuni; 2 d'interesse delle Opere Pie; e 44 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati num. 85.

Il Deputato prov. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

Ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare, anche a nome dei suoi figli il dottor sig. Rinaldi, i parenti, amici e conoscenti che, durante la lunga e dolorosa malattia che colpì la sua amata consorte e fatalmente la condusse alla tomba, ebbero le più amorose cure e degnamente le resero l'ultimo tributo di affetto.

Giuseppe Contardo.

Monte di pietà di Udine

Avviso

Si fa noto al pubblico che, per deliberazione 20 agosto anno corrente di questo consiglio amministrativo, l'interesse che verrà corrisposto da 1 gennaio 1887 in poi sui pegni di effetti non preziosi, eccettuate le sete, sarà del *4 per cento* anzichè del 5 come è al presente.

Sui pegni non preziosi assunti negli anni 1885 e 1886, che saranno ricuperati o rimessi dal 1 gennaio 1887 in poi, i pegnoranti pagheranno l'interesse del *5 per cento* per il tempo decorso dalla data del pegno al 31 dicembre 1886, e del *4 per cento* per il periodo dal 1 gennaio 1888 a tutto il giorno del disimpegno o rimessa.

Resta invariato l'interesse del *5 per cento* sui pegni di effetti preziosi e delle sete gregge e lavorate.

Udine 7 dicembre 1886.

Il Presidente
Mantica

Il Direttore *Bonini*.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 19 al 25 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	18
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	1

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Minini fu Giov. Batt. di anni 71 possidente — Pietro Toffolutti d'anni 70 fabbro ferraio — Giuseppina Geminiani fu Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Rizzi fu Pietro d'anni 77 muratore — Antonia Querini-Rigo fu Pietro d'anni 64 casalinga — Michele Tomadini fu Francesco d'anni 30 brigadiere rr. Carabinieri — Marianna Podrecca-Mariutti fu Michele d'anni 54 ostessa — Luigia Colitti-Girardis fu Pietro d'anni 61 casalinga — Allegra Del Gobbo di Carlo d'anni 2 mesi 4 — Giovanni Filipponi di Nicolò d'anni 8 scolaro — Antonio Vaccaroni di Felice d'anni 5 — Elisabetta Picco fu Giuseppe d'anni 76 possidente — Arturo Rumignani di Giuseppe di giorni 20 — Giov. Batt. Scubla fu Giov. Batt. d'anni 74 infermiere — Domenica De Faccio Alberti fu Domenico d'anni 81 fruttivendola — Teresa Romanelli-Contardo di Francesco d'anni 36 contadina — Manlio Fracasso di mesi 8 — Luigi Tonizzo di Giov. Batt. 9 scolaro — Giuseppe Carasso di Giovanni di mesi 9.

Morti nell' Ospitale civile.

Bernardo Bertolini fu Francesco di anni 70 falegname — Francesco Tonini fu Natale d'anni 47 scrivano — Giov. Batt. De Marco fu Giacomo d'anni 75 agricoltore — Benvenuto Cosani di mesi 1 — Valentina Di Monte di Leonardo d'anni 38 contadina — Oddo Alpigiani d'anni 1 e mesi 4 — Francesco Pittoritto fu Francesco d'anni 38 agricoltore — Luigi Eugenio Verza fu Agostino d'anni 61 falegname.

Totale N. 28
dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giovanni Cappellaris falegname con Anna Cossettini casalinga — Giovanni Rumignani parrucchiere con Teresa Prucher sarta — Francesco De Bona oste con Luigia Passoni cameriera — Giovanni Cescutti fornaio con Maria Castellari serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Luigi Modotto facchino con Vincenza Barazzutti contadina — Angelo Zoja falegname con Maria Gasparoni tessitrice — Eugenio Martinis agricoltore con Rosa Puppo contadina.

In Tribunale

L' uccisore del dott. Fieschi condannato a un anno di carcere!

Venerdì il Tribunale di Bergamo ha pronunciata la sentenza nella causa contro il brigadiere Salati.

Egli *venne condannato ad un anno* di carcere compreso il sofferto ed alla rifusione dei danni liquidabili in sede separata.

La sentenza passa in minuto esame tutti i fatti occorsi, ammettendo però le ingiurie del dott. Fieschi e de' suoi amici contro le guardie, ammettendo la opposizione fatta per non lasciar tradurre l'infelice giovane in questura.

Il Tribunale ammette sia stata pronunciata, al momento dell'arresto la parola *taja*, la quale giustificherebbe — a parere dei signori giudici — il fatto del Salati *che, allarmatosi, cavò la daga.*

Si ammette pure che l' omicidio sia stato perpetrato colla daga a lama intera.

Il Tribunale volle giustificare il ferimento e la legalità dell' arresto del *dott. Fieschi ammettendo la ribellione* e gli oltraggi di questi alla pubblica forza.

Dice che il Salati fece uso dell' arma *per la propria difesa!!!... ed esclude* in lui l' intenzione omicida!!

Respinge l' istanza della Parte Civile di incompetenza nel Tribunale a giudicare, e dichiara il Salati colpevole di omicidio volontario per eccesso nell' esercizio delle proprie funzioni.

La sentenza venne *accolta* dal pubblico numerosissimo con silenzio glaciale.

Il Salati ricorre in appello.

Massime e sentenze

L'uomo deve innalzarsi fino a tal punto da rendere indifferenti tutte le circostanze e rigettare nell'ombra tutti i mezzi.

* * *

Ogni *vero uomo* è una causa, un paese, un secolo: gli occorrono spazi infiniti ed innumerevoli anni per attuare il pensier suo.

R. Emerson: *Il carattere e la vita umana.*

Nota allegra

Riflessione d'un *prodigo in un giorno* di pioggia.

«È strano! Per quanto io vada coprendo la mia *casa d' ipoteche*, la pioggia vi penetra ugualmente da tutte le parti».

* * *

Il babbo: Dimmi dunque, giacchè il maestro mi assicura che approfitti *tanto* degli studii, sapresti spiegarmi perchè i giorni vanno sempre raccorciandosi *verso la fine dell'anno?*

Il bambino: Sì, babbo, è per far arrivare più presto il giorno dei doni natalizi.

Sciarada

Il *primo* a tutti gli uomini
Di luce apportatore,
Col raggio suo benefico
Dà vita ad ogni fiore,
E porta refrigerio
Nel crudo verno e fier.
Sull'*altro* diva vergine
Che tipo è di beltade,
Che amor geloso suscita
Nacque in remota etade;
Sai tu chi è *d'essa?* È *Venere*,
La dea del tuo piacer.
Il *terzo* scherza, mormora,
Nel prato e nella valle;
Or scende ed or precipita
Dall'alto al basso calle!
Irriga, ma *distruggere*
Può ancor *il* tuo poter.
Chi in un grazioso imprestito
Risponde per chi il prende.
Per esso responsabile
E il mio *total* si rende
Se muore o manca al debito,
D' industria cavalier.

Spiegazione della Sciarada precedente

Corna-musa.

Notiziario

Per la costruzione delle nuove ferrovie.

La *Stampa* smentisce la voce che siano corse e corrano trattative fra le Società concessionarie dell' esercizio ed il governo, sopra una grande operazione finanziaria per la costruzione delle nuove ferrovie.

Farini presidente del Senato e Durando gran collare dell' Annunziata.

Si ripete la voce che l' on. Farini verrà nominato presidente del Senato in luogo del generale Durando che avrebbe manifestato il desiderio *di ritirarsi. Al generale Durando* il Re concederebbe il Collare dell' Annunziata.

Il conte di Parigi e il Duca d' Aumale.

Il conte di Parigi e il duca di Aumale chiesero a mezzo d' un patrizio romano, un' udienza al papa. L' udienza fu accordata.

Il nuovo ambasciatore De Bruck.

È arrivato ieri il barone de Bruck, nuovo ambasciatore austro-germanico, presso il Quirinale.

La giornata di ieri a Roma.

Fu una brutta *giornata* quella di ieri a Roma. La cronaca registra il suicidio del Comelli notissimo pizzicagnolo *bresciano domiciliato* da molto tempo a Roma. Egli si buttò ieri dalla finestra di casa.

Iersera un muratore tentò di uccidere la *moglie*.

Iernotte due disgraziati tentarono di suicidarsi.

Ultima Posta

Germania e Bulgaria.

Berlino 24. La *Post* dichiara che la notizia dei giornali che la Germania avrebbe fatto delle proposte all'Austria riguardo la Bulgaria è infondata.

La Germania non si cura della Bulgaria perchè non v'ha interesse.

I punti neri dell'orizzonte.

Londra 25. Il *Times* ha da Vienna: *Una certa tensione comincierebbe* a prodursi fra i gabinetti di Berlino e di Vienna.

Questo proverebbe che Bismarck si mostrò troppo chiaramente pronto a servire i progetti della Russia, a detrimento degli interessi dell'Austria.

Tisza *che si recherà prossimamente* a Vienna farà comprendere a Kalnoky che l'Ungheria non potrebbe tollerare più lungamente questo stato di cose.

È necessario mettere la Germania nello stato di scegliere fra la Russia e l'Austria.

Il *Times, commentando il dispaccio*, scorge la situazione d'Europa sotto colori oscurissimi.

Vede la Turchia completamente devota alla Russia.

Segnala come sintomo inquietante la concentrazione delle truppe turche alle *frontiere della Rumelia.*

Inoltre la Francia continua attivamente i preparativi militari.

Benchè la nazione francese non desideri la guerra, la *condizione politica* interna del paese non è tale da rassicurare i vicini legittimamenti allarmati.

Telegrammi

Parigi 26. Alla distribuzione dei premi della *Società di salvataggio*, Boulanger disse che i soldati trovano fatalmente allora sanguinosi, mentre i membri della Società di salvataggio trovano la gloria soccorrendo e salvando i loro simili. Soggiunse che la pace è talmente necessaria che coloro che governano *devono loro assicurarla a costo* d'ogni sacrificio purchè non leda l'onore e la sicurezza del paese.

Madrid 26. Il vapore inglese *Samerles* affondò a Bilbao.

L'equipaggio è salvato.

Francoforte 26. La *Frankfurterzeitung* è informata che molti democratici e socialisti fra cui il deputato al Reichstag Sabor furono esiliati dal *territorio sottoposto al piccolo* stato d' assedio. Gli esiliati hanno tempo fino a martedì per uscirne.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute nel 24 dicembre 1886.

Venezia	78	74	19	16	70
Bari	16	4	28	42	39
Firenze	66	30	35	60	16
Milano	34	71	63	61	59
Napoli	69	71	64	41	15
Palermo	90	89	30	58	23
Roma	71	90	85	65	17
Torino	15	78	58	55	46

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa nessuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, guarendone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — *Pisa 21 settembre 1878.*

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia N. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni & C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

SCHNABL & C.[i] FILIALE UDINE

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania. Caldaje a vapore e locomobili

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessorii. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania, e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali, e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spiralo, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 9.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	———	———	misto	„ 4.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 3.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco